

Deciso dal Consiglio dei ministri

Il candidato di Moro presidente dell'ENEL

promemoria elettorale

Monache e corazzieri

Una piccola, ma anche significativa rivelazione è stata fatta ieri dal ministro della Difesa Andreotti in una lettera indirizzata a un grande quotidiano milanesi. Su quel giornale, Domenico Bartoli aveva trattato in alcuni articoli di una serie di episodi poco edificanti accaduti al Quirinale durante il settennato presidenziale del senatore Giovanni Gronchi. Tra gli altri episodi, era stata citata la vendita delle sale cinematografiche appartenenti allo Stato e gestite dall'Enel, «il cui liquidatore, ragionier Torello Ciucci, avrebbe venduto a un prezzo assai inferiore a quello di mercato e commesso altre scorrettezze gravi». Il tutto è attualmente al vaglio del magistrato.

Ma è stato un altro episodio, meno clamoroso e noto, ricordato dal Bartoli a provocare la risposta del ministro. Si tratta della tentata vendita della caserma dei corazzieri situata a pochi passi dal Quirinale, in piazza San Bernardo, venduta — dice il Bartoli — voluta «allo scopo di crescere la dotazione del Presidente».

L'on. Andreotti scrive ora che la proposta della vendita, partita nel 1957 dal Quirinale, fu subito accettata con convinzione dal governo. «Finalmente si riduceva di un poco il molto spazio occupato dai edifici pubblici», dice il ministro, il quale non spiega perché per liberare quello spazio lo Stato doveva allontanare ai privati i propri beni. La vendita, inoltre, sarebbe servita a far incassare allo Stato alcuni miliardi, una parte dei quali avrebbe coperto le spese di riparazioni e manutenzione straordinarie di cui avevano bisogno i complessi demaniali di San Rossore e di Villa Rosebery, che sono beni dati in dotazione alla Presidenza della Repubblica. Spese che, invece, a causa della mancata vendita della caserma, vennero sostenute in seguito dal bilancio dello Stato.

Ecco la piccola rivelazione di Andreotti. «Pochi sanno però — scrive il ministro — che il vero motivo del blocco della procedura fu la sopravvenuta constatazione che una parte dell'edificio di piazza San Bernardo — protetta ovviamente da solidi muri divisorii — non apparteneva allo Stato, ma a un ente ecclesiastico: ed in effetti ci vive una numerosa comunità di monache di clausura. Si era quindi proposto di vendere anche il patrimonio di altri, il che risultò agli atti solo per le dure proteste delle buone suore, più informate del Catasto».

Così le monache e le monache sono rimaste al loro posto, nel comune edificio. Ma non è rimasto il sapore della rivelazione di Andreotti, e nemmeno nel suo pruriginoso e un po' sonnacchioso accento alla solidità dei muri divisorii.

Ecco, piuttosto, una piccola fotografia del regime: con la confusione difficilmente districabile tra interessi pubblici e privati, con la progettazione di «affari» non del tutto chiari, il tutto infine frustrato da un disordine amministrativo («necessario alla corruzione» ha scritto il Bartoli) che arriva al punto di rischiare di alienare beni che non sono propri.

Montecitorio

Forse mercoledì la mozione PCI sulla RAI-TV

Come verranno effettuate le trasmissioni elettorali

Con ogni probabilità, i partiti potranno svolgere la loro campagna elettorale anche attraverso la TV, con interventi settimanali (forse di 15 minuti) e conferenze stampa che i segretari di vrebbero tenere per la «Tribuna politica».

Su questo argomento, di evidente interesse e di estrema attualità, sono in corso consultazioni fra i dirigenti della RAI-TV e la commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive, ed è previsto un dibattito parlamentare, che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo, sulla base della mozione presentata a suo tempo dal deputato Lajolo e da altri deputati del nostro partito.

La mozione comunista, che ha avuto ripidi colloqui con il ministro Bandinelli, afferma che la sospensione degli scioperi della fame che i lavoratori che avevano attuato in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni.

Secondo quanto informa la presidente dell'ULT, che ha avuto ripidi colloqui con il ministro Bandinelli, il governo sarebbe disposto a prendere provvedimenti in sede amministrativa per risolvere i problemi più urgenti. Com'è noto, i lavoratori che chiedono miglioramenti economici, con particolare riguardo agli assegni di ricovero e all'indennità postumaria. Le assicurazioni statali, sotto la presidenza della VULT presso il ministero della sanità lasciano intravedere, inoltre, la possibilità che vengano prese misure a favore della categoria più povera dell'ossatura industriale italiana.

Non per caso la candidatura di Cagno è stata apertamente sostenuta da giornali come *Il Tempo* e *Il Giornale d'Italia*, oltreché avallata dall'assenso di tutti i principali dirigenti delle aziende elettriche nazionalizzate, ivi compresa l'Edison, il cui «veto» contro altre candidature è pesato più dei frabbi «veti» degli alleati della DC contro di Cagno.

Zappa è partito, nel suo intervento, dall'interrogatorio posto dal presidente Ragni: se, cioè, l'ADESSPI deve ancora validità.

Zappa ha dato una risposta positiva a questo interrogatorio, ove la validità del-

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA
S.P.A.

CAPITALE LIRE 600.000.000 - VERSATA LIRE 180.000.000
TRIESTE - VIA FABIO FILzi 10 INDIRIZZO TELEGRAFICO: BANKRED
TELEFONI: 38-045, 38-101

POLEMICHE SULLA PROGRAMMAZIONE Una certa animazione ha sollevato negli ambienti politici la notizia, trapiantata da diverse fonti, di

UNGUENTO FOSTER

Longo a Vigevano

«Cresce nelle fabbriche la spinta unitaria»

L'asprezza delle lotte operaie fa riscontro alle rivoluzioni del centro-sinistra

Dal nostro inviato

VIGEVANO, 9.

Parlando a Vigevano, il

compagno Longo si è

scritto particolarmente

intervento nella

commissione in corso.

Con la

costituzione del governo di

centro-sinistra — ha rilevato

il compagno Longo — ci

s'è potuto attendere almeno

un diverso atteggiamento

dalle autorità governative nei

confronti delle lotte del lavoro

e verso le masse lavoratrici;

ma non si è avuto niente

di tutto questo. Per strapar-

pare il più piccolo miglioramento

salariale, gli operai

hanno dovuto e devono bat-

tersi disperatamente contro

l'arbitrio padronale nella

fabbrica e contro le violen-

ze poliziesche nelle strade.

Tragedia ed eloquio, a que-

sto proposito, è la lotta dei

metalmeccanici, che dura

mesi. E' proprio per l'impor-

tanza e il significato di que-

sta lotta che i metalmeccanici

hanno avuto, ieri, al proprio

fianco, milioni di lavoratori

in tutto il paese e riscosso

significative testimonianze di

solidarietà da parte di scri-

tori, di artisti, di uomini di

cultura e di studenti.

Che cosa chiedono i sinda-

ciati che i padroni non pos-

sono dare? Chiedono all'in-

dustria, che ha realizzato a

più vistosi guadagni dal co-

siddetto miracolo economico,

aumenti salariali che avvici-

nino i lavoratori italiani ai

m. f.

I deputati comunisti so-

no tenuti ad essere pre-

senti alle sedute della

Camera a partire da mer-

coledì.

Oggi si conclude il 2º Congresso

I nuovi compiti dell'ADESSPI

I temi della riforma democratica delle scuole e la vita, le strutture organizzative, il funzionamento dell'ADESSPI sono stati al centro della seconda giornata dei lavori congressuali dell'associazione. Particolare interesse hanno destato gli interventi dei delegati Canevari (Alessandria) sulla pro-

grammazione scolastica in rapporto alla programmazione scolastica in generale, Tarzisano (Cosenza) sulla formazione degli insegnanti. Ciampi (Roma) che ha criticato il compromesso PSDI sulla scuola dell'obbligo.

Rosini (Padova) che ha posto il problema della vita autonoma dell'associazione e di una più piena articolazione democristiana, Musacco Costa (Torino).

La lista del Consiglio di amministrazione è chiusa dal settantenne Raffaele Pio Petrelli, ex presidente del Consiglio di Stato, notabile democristiano e, anch'egli, conterraneo di Moro.

Come si vede, il Consiglio dell'ENEL corrisponde esattamente a ciò che Moro e Colombo avevano desiderato che fosse. E cioè un gruppo di uomini la cui maggioranza è saldamente legata alla segreteria dc e ai «dotorei». Se, come sembra certo, il direttore generale dell'ENEL sarà Angolini (attuale direttore della Terza e fedele dc) il quarto della dirigenza dell'ENEL sarà ancora più chiarito.

La prevalenza in esso di elementi «controllabili» assicura a Moro e a Colombo una direzione politica «tranquilla», capace di svuotare l'ENEL di un serio contenuto riformatore dell'ossatura industriale italiana.

Non per caso la candidatura di Cagno è stata apertamente sostenuta da giornali come *Il Tempo* e *Il Giornale d'Italia*, oltreché avallata dall'assenso di tutti i principali dirigenti delle aziende elettriche nazionalizzate, ivi compresa l'Edison, il cui «veto» contro altre candidature è pesato più dei frabbi «veti» degli alleati della DC contro di Cagno.

Zappa è partito, nel suo intervento, dall'interrogatorio posto dal presidente Ragni: se, cioè, l'ADESSPI deve ancora validità.

Zappa ha dato una risposta positiva a questo interrogatorio, ove la validità del-

livelli salariali europei; chiedono che il padrone non abbia il diritto di annullare le conquiste salariali; chiedono il diritto per i sindacati di contrattare il rapporto di lavoro nel suo complesso, a tutti i livelli: nazionale, settoriale e aziendale. Sono richieste così poco arbitrarie che da alcuni sono state — sia pure solo in parte — accolte. Ma gli industriali metallurgici non le vogliono nemmeno prendere in considerazione, con un rifiuto totale, di principio, che rivelava un fondo politico di conservazione sociale.

La situazione italiana, dopo un anno di governo di centro-sinistra, è quindi caratterizzata da questo: da una parte, la condizione operaia e la spinta unitaria; dall'altra, la situazione politica, lo schieramento dei partiti del centro sinistra che, dopo avere sollevato tante speranze, si è ridotto all'impotenza.

Nonostante questa delusione, alla base, nella fabbrica, la spinta alla lotta e all'unione non è diminuita, ma al contrario si è rafforzata, e deve essere difesa contro tutte le insidie e le minacce.

Le forze della conservazione affermano che non si possono accettare le rivendicazioni operaie, pena l'inflazione.

La verità è che il cosiddetto miracolo economico ha molti punti di contatto con la politica del centro-sinistra.

Si tratta di un documento ritenuto inaccettabile dai comunisti non appartenenti alla destra economica e che perciò è stato immediatamente ritirato. L'avanti! imputava a Saraceno di «applicare ai settori specifici di cui si occupa la direttiva dc, che è quella

dell'Avanti!».

Tali dubbi sono confermati.

Il compagno Longo si è

soffermato a mettere particolarmente in luce l'asurda

natura della posizione che vorrebbe definire la nostra

azione, nell'attuale contesto politico, «sterile» e «incapace» di proporre prospettive e alternative valide e concrete. Questa posizione — ha detto il compagno Alicata —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata — ha aggiunto —, che sembra sfiorare anche nella impostazione elettorale del Partito socialista italiano, è tanto più assurda alla luce della realtà di oggi che viene confermata in pieno la giustezza delle nostre analisi e delle nostre indicazioni relativamente alla funzione guidatrice della DC.

Il compagno Alicata —